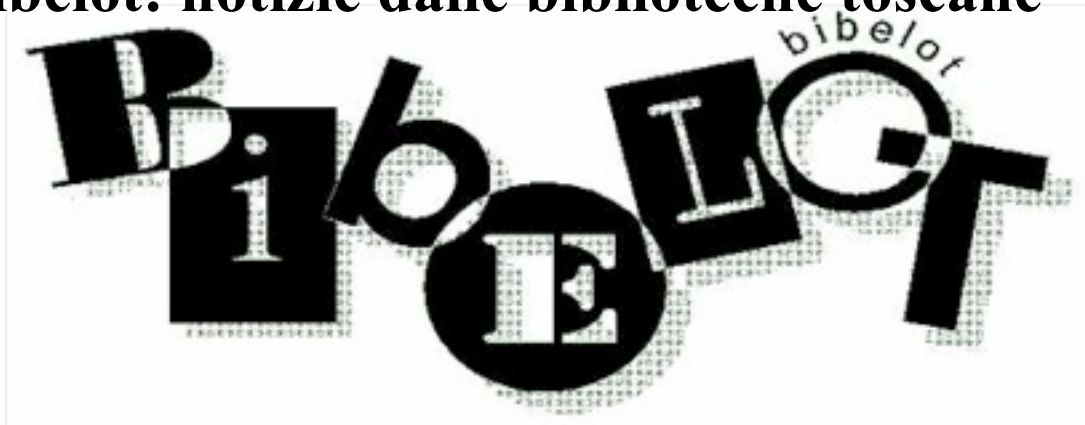


Bibelot: notizie dalle biblioteche toscane



ISSN 1723-3410 A. 18, N. 3 (SETTEMBRE - DICEMBRE 2012)

In questo numero

**Presidente della Sezione
Toscana AIB: intervista a
Carlo Ghilli**

Editoriale

**Speciale: Bibliopride 2012 in
Toscana**

**Biblioteca della Giunta
Regionale**

**Annuncio chiusura Biblioteca
ISPO**

Libro parlato

Libri liberi Libri di tutti

**Attività della Sezione:
Seminari, Corsi, Progetti**

**Qual idea di biblioteca hanno
i bibliotecari? indagine aperta**

E' accaduto in biblioteca

Annunci

**Profili della Nuova
Generazione**

Intervista a Carlo Ghilli

Sandra Di Majo

A conclusione dell'iniziativa svoltasi a Roma, presso la Biblioteca nazionale (Ottobre 2011) ci eravamo dati idealmente l'obiettivo che quella esperienza potesse segnare l'avvio di altre iniziative tutte rivolte a testimoniare la presenza delle biblioteche, la loro resistenza e vitalità a dispetto delle difficoltà; la volontà, da parte della professione, di rafforzare ed esprimere le sue capacità e potenzialità. Ci è sembrato perciò importante che, ad un anno di distanza, un anno molto laborioso per l'Associazione, in particolare nel campo dell'*advocacy* si sia potuta realizzare la prima "Giornata nazionale delle biblioteche e dell'orgoglio bibliotecario". (Bibliopride, Napoli, 13 Ottobre, 2012).

A Carlo Ghilli che l'ha originariamente proposta, ci sembra giusto dare la prima parola per qualche commento e riflessione.

1. *Dalla notte delle Biblioteche a Bibliopride: è cambiato qualcosa per le biblioteche e le attività culturali? In positivo, in negativo?*

Il peggio deve ancora arrivare, la crisi economica in atto colpirà duramente le biblioteche e le istituzioni culturali in genere. La notte delle biblioteche ha rappresentato un primo momento di mobilitazione a fronte del crescente degrado dei servizi bibliotecari statali e pubblici in genere;



anche se l'iniziativa non è stata direttamente promossa dai bibliotecari è servita a darci la dimensione diversa da quella consueta nella nostra professione e ha dato visibilità al problema. Proprio per questo trovo estremamente positivo che AIB abbia promosso Bibliopride 2012 che ha rappresentato un momento di grande visibilità mediatica delle biblioteche.

2. *A conclusione del Bibliopride svoltosi a Napoli il 13 ottobre scorso, Stefano Parise ha ricordato che l'iniziativa di celebrare una "Giornata nazionale delle biblioteche" è venuta dalla Toscana ed in particolare da te. Cosa ti ha suggerito quella proposta?*

Bollettino Associazione Italiana
Biblioteche. Sezione Toscana

Aut. Trib. Firenze, n.° 4471 del
30.03.95

Direzione, redazione e
amministrazione: AIB- Sezione
Toscana, Casella Postale 176 -
50100 Firenze

e-mail: [toscano@tos.aib.it](mailto:toscana@tos.aib.it),
bibelot@toscano.aib.it

Edizione in formato digitale
URL: [http://www.aib.it/aib/sezioni/
toscano/bibelot.htm](http://www.aib.it/aib/sezioni/toscana/bibelot.htm)

Direzione: Anna Maria
Tammaro

Comitato di Redazione: Sandra
Di Majo, Milvia Dabizzi, Eleonora
Gargiulo, Maura Lotti, Patrizia
Luperi, Marta Motta

Redazione HTML: Paolo Baldi



In Toscana le biblioteche celebrano il Bibliopride 2012 ma sono vittime della *spending review* e chiudono.

Nella prima parte dell'ultimo fascicolo di Bibelot del 2012, descriviamo il successo del Bibliopride. Le biblioteche che hanno partecipato hanno dimostrato di aver esteso i loro servizi e rinnovato la loro immagine, ottenendo il riconoscimento del loro ruolo nelle comunità di utenti.

Nella seconda parte, sono elencate alcune delle biblioteche che chiudono, vittime di una concezione della cultura come "un lusso" da parte degli amministratori e quindi non considerate tra i servizi essenziali.

La situazione sta inoltre peggiorando con tagli sempre più importanti che coinvolgono il personale delle biblioteche, non consentendo il necessario ricambio generazionale e con riduzioni conseguenti dei servizi.

Tuttavia il fenomeno non è solo locale, ma anche nazionale ed internazionale. La differenza all'estero è che c'è la protesta attiva degli utenti contro la chiusura delle biblioteche. Non appaia strano allora che i bibliotecari toscani comincino a difendersi da soli.

Chi sposa la causa delle biblioteche? Come possiamo quantificare con certezza matematica il beneficio portato dalle biblioteche alla società? (Continua a pag. 4)

Sì, è vero Stefano Parise ha ricordato che io ho lanciato l'idea di una giornata delle biblioteche su AIB CUR. L'idea di Bibliopride nasce dalla convinzione che non possiamo stare con le mani in mano mentre il nostro lavoro viene vanificato, sciupato, distrutto. Per molti di noi lavorare in biblioteca è molto di più che un lavoro, è una passione, una gioia, è il lavoro che sognavamo e per il quale abbiamo faticato e faticiamo ogni giorno. In particolare ero stato colpito, come tutto il Paese, dallo scempio della Biblioteca dei Girolamini di Napoli frutto dell'intollerabile sciovinismo di politici corrotti e criminali. Ebbene era stata la stampa, la protesta collettiva della cultura italiana a fermare i furti presso i Girolamini. Mi sono reso conto che di noi bibliotecari si parla pochissimo, che la stampa e i media difficilmente parlano delle biblioteche e che pertanto dovevamo fare qualcosa di clamoroso che rendesse giustizia al nostro lavoro. Non credo nei congressi e nei convegni che trovo noiosi, dispersivi e dispendiosi. Così ho pensato che sarebbe stata bella una giornata in cui tutte le biblioteche italiane potessero proporre ai cittadini le proprie attività e potenzialità, una giornata in cui i bibliotecari italiani potessero dimostrare ai cittadini la loro professionalità. Una festa gioiosa e colorata che fosse un grido di orgoglio della nostra professione e dei servizi che gestiamo con tanto amore e dedizione: un Bibliopride.

3. A chi vuol rivolgersi Bibliopride?

Bibliopride è per i cittadini, per le istituzioni, per i politici, per le persone che amano le biblioteche convinte che i servizi culturali siano fondamentali per la crescita complessiva e la "salvezza morale" del Paese. Ma anche e soprattutto, Bibliopride si rivolge ai cittadini che non conoscono le biblioteche e che magari, attratti da un grande evento, potrebbero trovare stimoli ad entrarci in contatto.

4. Quali sono, a tuo parere, attualmente i principali problemi delle biblioteche pubbliche?

Alla luce della mia esperienza e da bibliotecario di "provincia" e sulla base di quello che vedo e sento ormai da anni posso dire che i problemi sono molteplici e che non è possibile approfondirli in questa sede. Sembra ovvio e scontato dire che le biblioteche soffrono di scarsa considerazione nella società, di scarsa visibilità presso i media, e di una atavica auto-referenzialità dei bibliotecari, ma non lo è. Le biblioteche scolastiche praticamente non esistono e quando ci sono subiscono continui e intollerabili attacchi e disconoscimenti da parte della

politica. Le biblioteche storiche e statali soffrono della insana miopia di apparati burocratici che hanno soffocato e che soffocano lo sviluppo se non il normale svolgimento dei servizi a favore del clientelismo che genera incuria, spreco di denaro e degrado, ma (magra consolazione) questo è un male comune dello Stato italiano. Abbiamo avuto ministri che hanno pubblicamente detto che con la cultura non si mangia, abbiamo avuto burocrati di alto livello che hanno nominato ladri di libri a direttori dei tesori bibliografici nazionali e abbiamo davanti agli occhi le condizioni cui versano le grandi biblioteche statali italiane, la loro decadenza strisciante e inesorabile. Le biblioteche pubbliche italiane spesso soffrono, e quando soffrono è quasi sempre per l'endemica ignoranza di chi amministra la cosa pubblica ad ogni livello e grado. Naturalmente esistono le eccezioni positive, i grandi esempi, ma in un paese dove il 6% della popolazione è analfabeta e il 20% illetterata e dove nonostante ciò la scuola pubblica e l'università sono state sistematicamente smantellate, anche le biblioteche pubbliche inesorabilmente soffrono. Poi ci sono le nostre colpe, quelle di chi lavora in biblioteca ed è professionalmente non preparato, le nostre rigidità verso il cambiamento, le nostre difese retoriche di posizioni acquisite, il nostro parlarci addosso e riempirci la bocca di buoni propositi senza agire, il nostro sentirci ultima trincea della cultura e il nostro non uscire mai dalla trincea (scusate la metafora guerresca). E ancora c'è la nostra incapacità di fare "politica", di fare lobby a difesa delle biblioteche che sono, non lo dimentichiamo, un grande servizio pubblico ma anche il nostro posto di lavoro.

5. E quali i punti di forza?

La biblioteca ha punti di forza nella sua capacità di parlare ai cittadini, di soddisfare i bisogni culturali e informativi che essi esprimono, di stabilire con loro un legame duraturo andando anche oltre la sua *mission* originale per rispondere con originalità e rapidità ai mutamenti introdotti dalle nuove tecnologie e dal sorgere di nuove esigenze.

PRIMA GIORNATA NAZIONALE
DELLE BIBLIOTECHE



CON L'ADESIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

6. *Ampliare la partecipazione dei cittadini ed in generale delle Associazioni culturali alla progettazione dell'attività della biblioteca, può consentirle maggiore visibilità e considerazione da parte della comunità di riferimento?*

Il rapporto con la società e la costruzione di alleanze con chi costituisce il tessuto sociale è fondamentale per un servizio come la biblioteca pubblica. Non è possibile creare un servizio se non in collaborazione con chi lo usa. L'idea "colonialista" della Biblioteca che porta la cultura al popolo ignorante tramite servizi chiavi in mano non funziona, in fin dei conti la Biblioteca pubblica non si allea con le associazioni culturali, ma vive perché essa è espressione strumentale della società e quindi anche dell'associazionismo culturale, così come lo è del singolo cittadino o della scuola e dell'associazione sportiva o del tessuto produttivo e del terziario. Come detto sopra, le nostre biblioteche non sono un servizio immobile nel tempo, ma un insieme di azioni che si modificano e adattano alle esigenze della società al fine di garantire sempre e comunque l'accesso democratico all'informazione e alla cultura.

La biblioteca pubblica guadagna in visibilità ogni volta che si fa riconoscere per quello che è; quando la biblioteca è riconosciuta come servizio allora essa è visibile.

7. *Accentuare il ruolo sociale della biblioteca pubblica, particolarmente in un momento di trasformazioni e difficoltà quale l'attuale, è un obiettivo da condividere?*

Ritengo che l'accesso alla conoscenza e alla cultura in tutte le sue forme e qualunque siano i suoi canali, ma soprattutto a quella scritta, sia un bisogno fondamentale dell'esistenza umana. Un diritto inalienabile di cui non possiamo essere privati. Le biblioteche pubbliche hanno fino ad ora garantito l'esercizio sociale di questo diritto.

Questo non è svolgere un ruolo sociale? Non so vedere un ruolo per la Biblioteca che non sia sociale.

In un momento di crisi economica e sociale non è pensabile una Biblioteca pubblica che non ponga l'accento soprattutto sugli aspetti sociali del suo servizio. Dobbiamo essere coscienti che quando le difficoltà economiche crescono, i servizi di base che come la biblioteca garantiscono a tutti la soddisfazione di necessità primarie assumono una importanza eccezionale.

Credo che la biblioteca sia di per sé un luogo sociale dove le persone usufruiscono di servizi standard, ma anche dove si incontrano, si conoscono, scambiano informazioni. La biblioteca pubblica è un punto di orientamento e di riferimento per la società. La biblioteca pubblica è da sempre 2.0.

8. *Se sì, come raggiungerlo?*

La biblioteca inizia a svolgere il proprio ruolo sociale quando è conosciuta e i cittadini sanno che esiste.

La biblioteca è un luogo fisico di condivisione e fruizione della conoscenza, di trasmissione del sapere. Ma affinché la sua fisicità non rappresenti una barriera, un insormontabile ostacolo per chi non ha abitudine a servirsene, un luogo chiuso e scostante che genera soggezione, deve mettere in atto una forte contaminazione con le istanze che sorgono dalla società rendendosi interprete. Ciò significa aprire le sue porte alla città, ma anche uscire dai suoi limiti fisici e far conoscere i servizi e le opportunità che offre. Questo in particolare può realizzarsi con eventi che creino una alleanza tra la biblioteca e tutta la città senza esclusione alcuna. La biblioteca deve invadere gli spazi sociali con la propria offerta, pertanto usa gli strumenti del *social network*, offre occasioni di incontro e orienta alla conoscenza e quindi alla ricerca di soluzioni per problematiche di integrazione e esclusione sociale, funge da supporto per l'apprendimento continuo. La biblioteca può fare questo in virtù del plus valore dato dalla sua capacità informativa, bibliografica e di *reference*.

9. *Cosa hai più apprezzato nell'edizione napoletana di Bibliopride?*

Il fatto che sia stato realizzato. Il grande coraggio di AIB nazionale e Campania nel realizzarlo in poco tempo e con grande dignità.

10. *E cosa non ti è piaciuto?*

Che non ci fossero molti colleghi, che lo sforzo fatto non abbia ricevuto la dovuta riconoscenza da parte di noi stessi per primi.

11. *Puoi darci un'idea di come vedresti il Bibliopride 2013?*

Mi immagino un evento pubblico che raccolga tutto il meglio del nostro mondo e lo offra ai cittadini in una *kermesse* multiforme aperta e libera da convenzioni. Un momento in cui biblioteche, editori, librai, ditte che offrono servizi di biblioteca si ritrovano in un solo luogo per mostrare ai cittadini che cosa sono le biblioteche. Un evento che veda la partecipazione di tutte le biblioteche d'Italia in loco e presso le loro sedi; che porti in piazza la nostra professione e i nostri servizi e rompa le barriere fisiche e ideologiche che separano le biblioteche italiane dalla società civile.

Un evento che ci dia l'orgoglio del nostro lavoro e sia la dimostrazione del contributo che diamo alla vita civile e democratica del nostro paese.

Bibliopride 2012: festa delle biblioteche in Toscana

In totale le iniziative toscane per Bibliopride sono state 27, circa il 10% delle iniziative nazionali: la Toscana è stata una delle Regioni con il maggiore coinvolgimento delle biblioteche, considerati i tempi stretti e la mancanza di pianificazione e promozione. Le biblioteche che hanno organizzato iniziative in Toscana sono state esclusivamente le biblioteche pubbliche. Questa giornata è stata una festa e un momento di affermazione dei valori di cui le biblioteche si fanno portatrici: democrazia, uguaglianza, solidarietà, progresso, cultura, ricerca, svago. Questo è il primo risultato che sembra importante evidenziare.

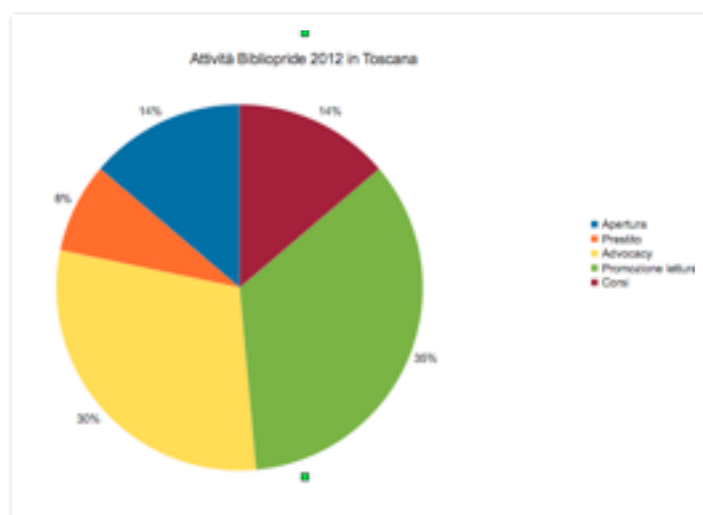
Il secondo risultato positivo è che BiblioPride è servito per riaffermare l'importanza delle biblioteche nelle comunità di appartenenza, come servizio essenziale per la vita culturale, sociale e civile del paese, come presidi di democrazia fondati sulla libertà di espressione e sul confronto delle idee. E' interessante notare che le reti bibliotecarie si sono impegnate per promuovere le iniziative Bibliopride ottenendo la sinergia e la forza di coinvolgimento di tutte le biblioteche nel territorio. Inoltre è importante evidenziare che alcune delle biblioteche hanno collaborato con tutte le istituzioni e le organizzazioni presenti nel territorio, come i governi locali e le associazioni culturali, a conferma del radicamento nei rispettivi territori

Le biblioteche pubbliche toscane si sono presentate al loro pubblico in questa giornata di festa sia con i servizi tradizionali di apertura e prestito, sia con servizi innovativi. Per i servizi tradizionali, il 14% delle biblioteche ha organizzato un'apertura protratta delle biblioteche, sia nelle giornate semi-festive come sabato, sia in orario serale. Nelle giornate Bibliopride, alcune (8%) biblioteche hanno esteso i limiti di prestito di libri ed altri materiali. Ma le attività su cui si sono concentrate le iniziative Bibliopride in Toscana riguardano i servizi innovativi, cioè i servizi in cui le biblioteche pubbliche cercano di portare il loro contributo alla società, ad esempio migliorando la diffusione della lettura ed assumendosi un ruolo formativo. Le

biblioteche sono infatti oggi luoghi di scoperta e di partecipazione, ambienti di apprendimento dove le persone possono imparare a dominare le tecnologie e a muoversi nel mondo sempre più esteso dell'informazione e dei saperi. Il 14% delle iniziative ha riguardato attività di corsi. I corsi hanno riguardato ad esempio laboratori per ragazzi, corsi per scrittura creativa e corsi per genitori. L'iniziativa più originale è stata quella di un'escursione organizzata dalla Biblioteca di Pontassieve dal titolo "Erbe, Miti, Storie" con letture in cammino riferentesi all'ambiente ed alla storia del luogo. La maggioranza delle iniziative si è concentrata sulla promozione della lettura (35%) sia con letture animate per bambini e ragazzi che con letture ad alta voce per adulti. Altre iniziative hanno riguardato mercatini del libro e del baratto. Molte di queste iniziative erano state organizzate nell'ambito della promozione del libro che tradizionalmente si svolge ad ottobre, ma hanno acquistato rilevanza particolare nell'occasione di Bibliopride.

In conclusione, Bibliopride 2012 è stata l'occasione e lo stimolo per una prima attività di Advocacy delle biblioteche che hanno saputo organizzare delle campagne informative mirate, comprendenti circa il 30% delle iniziative. L'atmosfera è stata quella della festa di comunità, con tè e merende offerte agli utenti, insieme ad omaggi e concorsi. Le visite guidate alla biblioteca, sono state accompagnate da promozione all'uso e da campagne di registrazione ai servizi.

Continua a pag. 12





Alcune delle iniziative Bibliopride 2012

Di seguito, pubblichiamo alcuni dei resoconti delle iniziative Bibliopride di successo che abbiamo ricevuto in risposta al nostro invito da alcuni dei bibliotecari delle Reti bibliotecarie toscane: Mugello, Bibliolandia, SDIAF, REDOS.

Biblioteca comunale di Scarperia *Once upon a time....*



13 e 27 ottobre - Lettura di racconti e fiabe in lingua inglese per bambini 2-5 anni seguita da un laboratorio grafico-espressivo. Per imparare la lingua inglese divertendosi sin da piccolissimi.

L'attività era su prenotazione aperta a 12 bambini ma hanno partecipato 16 bambini ad incontro.

Laboratori molto graditi, anche grazie alla bravura della nostra lettrice madrelingua volontaria e ai bei libri di una casa editrice inglese per bambini. Su richiesta dei genitori abbiamo fatto proseguire i laboratori per tutto il mese di novembre e diventerà un'attività permanente della biblioteca.

Porta un amico in biblioteca

Dal 13 al 20 ottobre 2012 abbiamo invitato i nostri utenti ad accompagnare un amico, che non è solito frequentarla, in biblioteca, per regalargli la nostra tessera. Il motto era: "Facciamolo diventare uno dei nostri!"

In una settimana abbiamo avuto 20 nuovi iscritti. Abbiamo provveduto a creare locandine con il logo di Bibliopride, abbiamo indossato e regalato le spille create per l'evento e abbiamo sensibilizzato tutte le persone che sono venute a farci visita o hanno partecipato alle nostre attività sul ruolo delle biblioteche quali fondamentali presidi di civiltà e cultura sul territorio.



Maria Rosaria Annunziata

Biblioteca Provinciale di Pisa

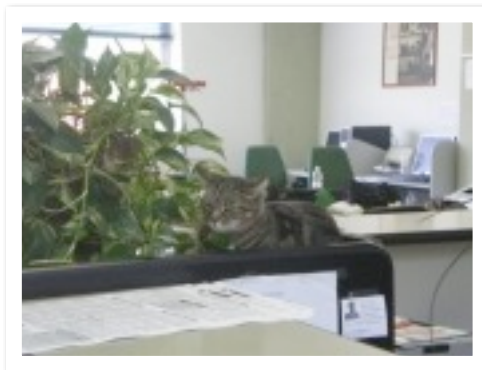
Come ogni anno nel mese di ottobre la Provincia di Pisa in collaborazione con la Rete Bibliolandia e altri soggetti promuove il Mese del libro: Itinerari tra libri, lettori e biblioteche. Un calendario ricco di eventi giunto alla decima edizione per avvicinare i giovani e il pubblico ai libri, alla lettura e soprattutto alle biblioteche.

L'iniziativa si colloca nell'ambito dell'appuntamento ricorrente delle biblioteche toscane con i cittadini promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana: la campagna di promozione Tipi da biblioteca che per il 2012 ha riproposto lo slogan In biblioteca. Perché c'è il futuro della tua storia.

Il Mese del Libro con i molti eventi proposti dalle biblioteche è stata una risposta alla campagna nazionale sulle biblioteche lanciata dall'AIB e che si è celebrata a Napoli il 13 ottobre con il Bibliopride per ribadire l'importanza delle biblioteche come servizio essenziale per la vita culturale, sociale e civile del Paese.

In particolare la biblioteca provinciale ha realizzato una capillare informazione sul significato del Bibliopride: conferenza stampa, sito della Provincia, quotidiani locali, blog, newsletter, rete Bibliolandia. Il 13 ottobre per tutto il giorno è stata effettuata una distribuzione di materiale informativo al pubblico presente in biblioteca. L'occasione è servita al personale della biblioteca per informare anche sulla situazione futura assai incerta del servizio. Il decreto di riordino delle Province non dice niente in merito alle competenze in materia di cultura esercitate fino ad oggi dalle stesse. E quindi anche dei servizi culturali gestiti dalle Province. Fino ad oggi il dibattito è stato sui confini e sui capoluoghi e non sulla sorte dei servizi e del relativo personale e patrimonio. La biblioteca provinciale di Pisa istituita nel 1974 e centro di documentazione specializzato nel settore delle scienze sociali è in Toscana insieme alla Moreniana di Firenze istituzione culturale afferente alla Provincia. Vorremmo sapere che fine farà.

Milvia Dabizzi





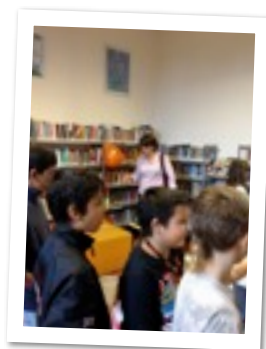
Biblioteca Comunale di Fiesole

Meno di un mese prima della data fissata per il Bibliopride, alla biblioteca di Fiesole ci siamo riuniti e ci siamo chiesti che cosa avremmo potuto fare per l'occasione. Sapevamo che c'era l'appuntamento nazionale a cui avremmo potuto partecipare, ma si trattava di un impegno personale, anche costoso, che comunque non avrebbe avuto una ricaduta immediata sul territorio e che sicuramente pochi di noi si sarebbero potuti permettere di fare. Eravamo tuttavia convinti che un simile appuntamento andava a tutti i costi onorato e utilizzato per dare voce alle nostre istanze e per cercare di risollevarci rispetto alle tante frustrazioni che troppo spesso, nel lavoro quotidiano di chi è impegnato nella cultura, capitano.

E' quindi nata l'idea di organizzare un'iniziativa che fosse diversa dalle tante che si fanno durante l'anno in biblioteca: letture, presentazioni, ecc. Abbiamo pensato al Bibliopride come a una festa dal duplice volto, nel quale il concetto di orgoglio esprimesse da una parte l'indignazione e la protesta, ma dall'altra la rivendicazione e l'affermazione in positivo di quello che la biblioteca rappresenta e soprattutto porta avanti. La nostra è una biblioteca pubblica e

quando si pensa a questo la prima definizione che viene in mente è quella, forse un po' scontata, ma mai usurata, del manifesto Unesco, che recita: "la biblioteca pubblica è il centro informativo locale che rende prontamente disponibile ...".

Siamo così partiti dalla parola locale affiancandovi un'altra parola chiave che è quella di comunità. Due concetti con i quali costantemente ci confrontiamo e sui quali basiamo il nostro lavoro, perché alla fine dei conti giorno dopo giorno è una comunità quella che ci sfila davanti. Abbiamo pensato al programma di una festa da offrire e a cui far partecipare anche attivamente tutti coloro che in anni di lavoro abbiamo servito e imparato a conoscere - e forse abbiamo anche aiutato. A partire dal piacere di stare insieme volevamo un momento che affermasse e dimostrasse, anche all'esterno, la centralità e l'importanza della biblioteca nella vita del nostro Comune. Abbiamo quindi coinvolto le realtà associative, i circoli e le esperienze culturali che a Fiesole sono attive su teatro, musica e arte, le fondazioni, le scuole che durante l'anno portano i bambini in biblioteca.



Ci siamo inoltre rivolti alle singole persone che ci frequentano, da quelle che si occupano di studi locali a quelle impegnate nel sociale, ai semplici utenti, scrittori, genitori, agli amministratori. A tutti abbiamo chiesto di partecipare con un contributo che ovviamente poteva essere di tipo diverso a seconda del soggetto: da quelli più adatti allo spettacolo o all'intrattenimento, oppure alla riflessione e al dibattito. Nonostante il pochissimo tempo di preavviso (siamo di fatto partiti due settimane prima), la risposta è stata immediata e di grande disponibilità e entusiasmo da parte di tutti, al punto che il problema è stato quello del coordinamento delle iniziative che venivano proposte rispetto al tempo a disposizione, che era quello di una mattinata.

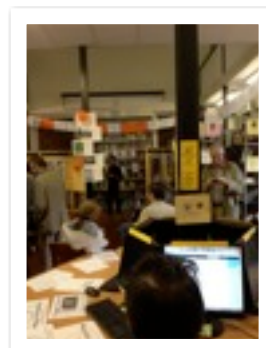
Abbiamo anche pensato che l'occasione fosse ideale per uscire dai soliti confini dell'edificio che ci ospita e abbiamo allestito un presidio nella piazza principale del paese, in concomitanza con il mercato, e occupato il piazzale antistante alla biblioteca, normalmente adibito a parcheggio. Gli attori dell'associazione Maga Magò e del Teatro dell'Elce, e i musicisti della Scuola di musica e della Filarmonica hanno occupato questi spazi creando percorsi urbani lungo i quali hanno articolato, spesso improvvisando, i propri interventi. Nel frattempo, a volte in contemporanea, in biblioteca si svolgevano altri interventi musicali e quelli dell'Assessore, di Carlo Salvianti fondatore della biblioteca, degli Amici della biblioteca, della Fondazione Michelucci, di Fiesole Futura e dell'Associazione Nuova Vita che da alcuni mesi porta da noi a leggere i bambini delle case occupate di Pian del Mugnone. Scrittori e poeti come Francesco Recami e Matteo Rimi hanno effettuato incursioni creative e letterarie, mentre nella Sezione ragazzi i piccoli utenti affollavano la sala per il laboratorio di trucco di Ascarè e per le letture che avevano preparato le bibliotecarie. Alcuni artisti fiesolani avevano allestito una mostra di pittura e scultura, e tutte le

pareti rimaste libere, gli scaffali e il portone erano addobbati con immagini, citazioni e slogan ripresi in parte anche dai tweet che durante la settimana erano stati inviati sui canali dell'AIB, e con i disegni fatti per l'occasione dai ragazzi delle scuole e del Centro Incontri. Dal canto suo Giove pluvio, che pure si era affacciato minacciosamente per tutta la settimana, ha manifestato la propria approvazione risparmiandoci e permettendoci di seguire senza ombrello le attività che si svolgevano all'aperto.

Crediamo che per illustrare come sono andate le cose valgano più di ogni ulteriore frase le immagini: la partecipazione della popolazione è stata costante ed entusiastica, fino alla merenda finale che ogni festa che si rispetti non può non prevedere, offerta dalla biblioteca con un apprezzato contributo di Casalini Libri.

Non sappiamo se questa giornata può essere servita, come avevamo scritto nel programma, a risvegliare dal loro torpore le istituzioni, ma sicuramente ha affermato e messo in piena luce il legame profondo che si è consolidato, nonostante gli enormi problemi che tutti dobbiamo affrontare, fra la biblioteca e la cittadinanza. Anche solo questo aspetto, e l'affetto che nell'occasione tutti hanno dimostrato, ci permette di affermare che, comunque vada, vale la pena fare questo lavoro.

Vanni Bertini



Bibliopride in Provincia di Siena

Le biblioteche in provincia di Siena, che fanno parte della rete Redos, hanno aderito con entusiasmo all'appello dell'AIB e hanno messo in atto le forme più svariate di iniziative, dalle aperture straordinarie, a laboratori per bambini, all'aumento delle possibilità di "pezzi" in prestito per gli utenti, fino alla semplice esposizione del logo e delle motivazioni del Bibliopride nelle bacheche della biblioteca.

Il coordinamento di Rete non ha ritenuto opportuno vincolare le biblioteche ad organizzare un solo tipo di iniziativa, in un dato orario valido per tutte, ma ha lasciato la libertà di espressione, anche in base alle possibilità di ogni operatore, venendo quindi a realizzarsi quell'orgoglio di essere bibliotecari proprio del Bibliopride.

Da Colle di Val Elsa a Chiusi, da Monticiano al Monte Amiata, tutte le zone della nostra provincia sono state "invase" dal logo arancione del Bibliopride, diffondendo il messaggio di biblioteca come "rampa di lancio di una nazione che intende puntare sullo sviluppo delle capacità e delle competenze, sul merito che si manifesta a partire dall'uguaglianza delle opportunità concesse a tutti".

Le iniziative hanno avuto anche risonanza a livello locale, sono usciti infatti articoli dedicati alle varie iniziative su La Nazione - Siena e Corriere di Siena, ma anche online su quotidiani Sienafree.it, Sienanews.it, ilcittadinoonline.it, oksiena.it, valdelsa.net. Efficace è risultato anche il "passaparola" creatosi grazie ai *social-network* che usiamo quotidianamente: le nostre iniziative rese note anche su Facebook e Twitter hanno ricevuto apprezzamenti e reTweet. Particolare attenzione e curiosità ha ricevuto e sta ricevendo da parte di utenti e non l'iniziativa "Io sostengo la Biblioteca" che prevede l'invio di una foto con un libro particolarmente significativo.

Di seguito il calendario delle iniziative:

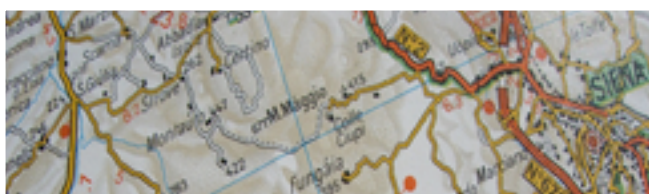
SIENA

Giovedì 11 ottobre dalle 16.00 alle 17.00 nella Biblioteca per bambini e ragazzi si è svolta la lettura animata per i piccoli da 18 a 36 mesi "I supernonni!: in ogni nonno c'è un supereroe".

Venerdì 12 e sabato 13 ottobre la biblioteca ha offerto ai propri utenti la possibilità di aumentare i prestiti e di prendere fino a 9 libri e 5 dvd, inoltre è stata lanciata l'iniziativa "Porta un amico in Biblioteca": ogni utente che ha accompagnato un amico ad iscriversi ai servizi della biblioteca ha ricevuto in omaggio una cartolina della mostra su Garibaldi del 2011.

Sabato 13 ottobre in collaborazione con Siena Festival: visita guidata ai locali della biblioteca e in Biblioteca per bambini e per ragazzi laboratorio ispirato alle storie del Dr. Seuss "C'è un mostrino nel taschino": dalle 11.00 alle 12.00 per i bambini dai 4 ai 6 anni, dalle 16.00 alle 17.00 per i bambini dai 7 ai 10 anni.

Il Bibliopride 2012 è stato anche l'occasione per il lancio della campagna sui *social network* dal titolo "Io sostengo la biblioteca". L'iniziativa è ancora attiva e lo sarà fino al 31 dicembre, chi volesse partecipare dovrà scattare una sua foto con il libro che preferisce, inserire la dicitura "Io sostengo la biblioteca" e inviarla all'indirizzo comunicazionebci@biblioteca.comune.siena.it. Le foto saranno pubblicate sulla pagina Facebook della Biblioteca e potranno essere usate per iniziative di varie campagne di comunicazione dei servizi delle biblioteche.



SOVICILLE

Sabato 13 ottobre - dalle ore 16.30 alle ore 17.30 Laboratorio per ragazzi in collaborazione con Editoriale Scienza: ENERGY LABO, sull'energia rinnovabile!

MONTICIANO

sabato 13 ottobre - dalle ore 15,00 alle 19,00, lettura animata e laboratorio creativo "Le piccole fiabe zen del grande panda Acquasilente" e dalle ore 17,00-18,30 Iniziativa per adulti: incontro tra lettori e i loro libri preferiti "Raccontiamoci il libro del cuore"

COLLE DI VAL D'ELSA

La biblioteca comunale Marcello Braccagni in occasione del Bibliopride, sabato 13 ottobre ha effettuato l'apertura ad orario continuato. E' rimasta aperta dalle 9:45 del mattino alle 19:00 del pomeriggio e agli utenti è stata offerta la possibilità di prendere in prestito un numero illimitato di pubblicazioni e di documenti multimediali. Inoltre gli utenti che si sono iscritti in quel giorno alla biblioteca hanno ricevuto in omaggio un libro di storia locale o un libro illustrato se bambini o ragazzi. Nel pomeriggio abbiamo allestito il mercatino dei libri scartati dal catalogo. Agli utenti del sabato sono stati distribuiti volantini che spiegavano le motivazioni e le finalità del Bibliopride.

La biblioteca ha dato comunicazione delle proprie iniziative utilizzando i canali dei principali social network (Facebook, Twitter ecc. profili della biblioteca e della Rete bibliotecaria Senese) ed ha predisposto degli inviti cartacei e digitali diffusi negli esercizi commerciali della città ed inviati alla mailing list della biblioteca e del comune. Abbiamo predisposto un comunicato stampa che è stato pubblicato nelle pagine locali dei giornali cartacei e on line. Il poco tempo a disposizione per l'organizzazione della giornata e le pessime condizioni metereologiche hanno condizionato la riuscita dell'evento.

La biblioteca ha comunque aumentato notevolmente l'utenza giornaliera rispetto alla media per l'apertura del sabato e ha iscritto 10 nuovi utenti, la maggioranza dei quali bambini e ragazzi. Nel pomeriggio molti utenti abituali sono venuti anche solo per salutare e testimoniare

gradimento per l'iniziativa e affetto per la biblioteca.

CHIUSI

A Chiusi la Biblioteca è rimasta aperta dalle 21.00 a mezzanotte di sabato 13 ottobre. Alcuni utenti sono intervenuti, gustandosi un giro tra gli scaffali in orario inusuale e con una luce diversa.

ZONA AMIATA VAL D'ORCIA

Lasciatemi leggere!

Apertura straordinaria delle biblioteche dell'area Amiata Val d'Orcia in occasione del primo BiblioPride

- Biblioteca di Abbadia San Salvatore dalle ore 9:00 alle ore 13:00 incremento straordinario del numero di libri e di dvd che ciascun lettore potrà prendere in prestito

- Biblioteca di Castiglione d'Orcia dalle ore 10:00 alle ore 12:00 lettura di un brano tratto da "La storia infinita" di Michael Ende, con l'ausilio di musiche ed immagini del film

- Biblioteca di Piancastagnaio dalle ore 9:30 alle ore 11:30 "Proposte in movimento", rassegna dei progetti di promozione della lettura che saranno attivati nei prossimi mesi presso la Biblioteca Comunale

- Biblioteca di Pienza dalle ore 10:00 alle ore 12:00 lettura di un brano tratto da "La storia infinita" di Michael Ende, con l'ausilio di musiche ed immagini del film

- Biblioteca di Radicofani in Contignano dalle ore 10:30 alle ore 12:00 lettura del racconto "Il libro che aveva un buco" di Domitille e Jean-Oliviere Héron

- Biblioteca di San Quirico d'Orcia dalle ore 9:00 alle ore 13:00 incremento straordinario del numero di libri e di dvd che ciascun lettore potrà prendere in prestito.

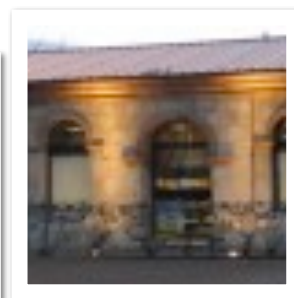
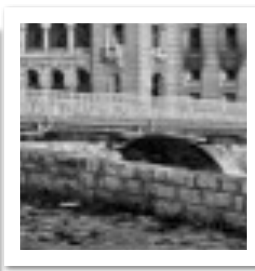


MONTEPULCIANO

In occasione del Bibliopride 2012 il bibliotecario Duccio Pasqui ha scritto un proprio pensiero sul sito della Biblioteca di Montepulciano: <http://www.biblioteca.montepulciano.si.it/node/556>.

Riportiamo un passaggio importante: "se le comunità non sanno ricreare le loro biblioteche, e le lasciano lì come le vecchie zie, che tutti rispettano ma aspettano pazientemente che tirino il calzino, non solo "è in pericolo la democrazia" come si sente tanto dire per i più svariati motivi, ma è in pericolo la crescita individuale, a qualunque livello, perché per ora, e finché avremo un corpo, il poter parlare fisicamente con gli altri è essenziale: e che sappia io, solo le biblioteche e i luoghi di incontro culturale favoriscono quegli scambi di parole che ci aprono la mente (e non solo, talvolta). Infatti le comunità che hanno scelto di puntare sulle "case della cultura" hanno avuto la soddisfazione di vederle frequentare tantissimo, soprattutto dai giovani."

Chiara Cardaioli, Mila Papucci, Nicla Senesi, Patrizia Gerli, Cristiana Bambini, Claudia Maccari, Duccio Pasqui



Attività della Sezione Toscana: Seminari, Corsi, Progetti

(settembre-dicembre 2012)

CONVEGNI E INCONTRI

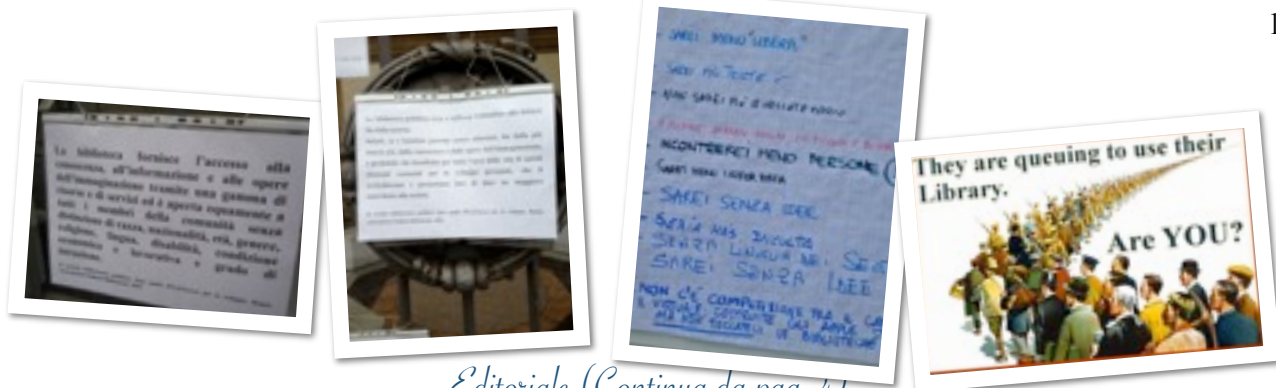
"Self Publishing & Open Access", sponsorizzazione del Seminario in linea, insieme alla Sezione AIB Emilia Romagna Parma 18 dicembre 2013

"Sezione IFLA Conservation and Preservation" Seminario di aggiornamento "Notizie da IFLA", 12 dicembre 2012 . Presentazione di Ornella Foglieni

Nell'ambito del Pisa Book festival, svoltosi a Pisa, presso il Palazzo dei Congressi, la Sezione ha curato due incontri dedicati rispettivamente alla Biblioteche scolastiche ed a Nati per leggere

Presentazione del libro di Alberto Petrucciani "*Libri e Libertà. Biblioteche e bibliotecari nell'Italia contemporanea*", Pisa, Scuola Normale Superiore, 26 ottobre 2012. Interventi di Alberto Petrucciani, Franca Arduini, Romano Vecchiet, Simonetta Buttò

Assemblea dei Soci. Firenze, Biblioteca Oblate, 30 ottobre 2012. Sono stati discussi: Piano di attività, Bilancio preventivo, Cooperazione nella Conservazione, Bibliopride, Biblioteche in Toscana: interventi di Pesante e Michelagnoli Biblioteche scolastiche: intervento di D. Maltese. MAB Toscana



Editoriale (Continua da pag. 4)

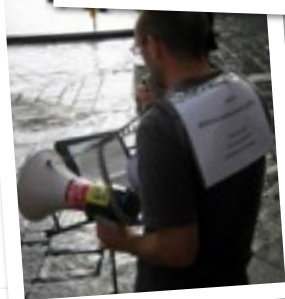
Biblioteche che chiudono in silenzio

Posti di fronte alla situazione che emerge dalla *spending review*, e che si applica alle biblioteche delle nostre realtà locali, regionali, nazionali senza entrare in considerazioni politiche, dobbiamo porci alcune domande: non è forse nel momento più difficile della congiuntura economica quando i servizi pubblici, come quelli delle biblioteche, devono poter continuare ad offrire in forma gratuita e con la stessa qualità tutti i servizi, che già in precedenza erano consolidati e che continuano ad essere richiesti da parte dei cittadini? L'iniziativa dei bibliotecari resistenti si concentra nel diffondere l'informazione ai cittadini su cosa stanno perdendo, senza che gli amministratori

**BIBLIOTECA GIUNTA
REGIONALE TOSCANA**

**BIBLIOTECA
ISPO**

**CENTRI LIBRO
PARLATO**



facciano sapere le motivazioni delle loro scelte. Due aspetti vanno evidenziati dei rischi che si prospettano alle biblioteche: la perdita di personale specializzato e la mancanza di progettualità. Quello che potrà danneggiare di più il servizio delle biblioteche è la perdita di personale specializzato. Negli ultimi anni i bibliotecari che invecchiavano non sono stati sostituiti se non con personale precarizzato, che ora è a rischio di licenziamento. La nuova generazione di bibliotecari, che è preparata e motivata, non ha speranze di trovare un'adeguata sistemazione.

Inoltre non c'è un'alternativa di servizio dietro la chiusura delle biblioteche. Naturalmente, quelle comunità che considerano la biblioteca come parte integrante del loro territorio, vorranno continuare ad avere un luogo di incontro, ma alcuni dei servizi potrebbero e dovranno essere ripensati. Come reagiamo?

Un cambiamento delle biblioteche sembra davvero necessario e le biblioteche toscane, come ha dimostrato Bibliopride 2012, lo stanno attuando, anche perseguendo nuovi ruoli non tradizionali. I bibliotecari sono responsabili della riorganizzazione dei servizi per renderli più adeguati alla società in cui viviamo. Qual è la tua idea di biblioteca? Abbiamo preso spunto dal caso della Biblioteca Nazionale e della manifestazione "Generazione Travolta" per mettere a confronto diversi approcci al servizio. Se sei interessato, partecipa al sondaggio che AIB ha avviato, continuando la discussione nata in AIB CUR.

Quando ho letto il messaggio di Elena Michelagnoli («Biblioteca Giunta regionale toscana, patrimonio a rischio», AIBCUR, 10 Agosto 2012), dove si esponeva il progetto della Regione di riunire la Biblioteca della Giunta a quella del Consiglio regionale in una nuova sede in fase di allestimento, il primo pensiero è stato quello che ci si trovasse di fronte ad uno dei numerosi casi di accorpamento ed integrazione che implicano certo dei sacrifici, ma il cui bilancio finale è nel complesso positivo. Esperienze frequenti, ad esempio, in ambito universitario, dove l'accorpamento di più biblioteche in unità più estese, è stata senza ombra di dubbio un grosso salto di qualità. Tuttavia il messaggio sollevava non poche questioni meritevoli di approfondimento. Ho chiesto allora ad Elena di dirci qualcosa di più che potesse aiutare a comprendere meglio la situazione ed a farsi un'opinione libera da influenze di ogni tipo. E' questa l'origine dell'articolo qui pubblicato che ci dà in breve un profilo della biblioteca della Giunta: quando e perché è stata costituita, con quali obiettivi e funzioni, l'attività svolta, le professionalità che vi si sono formate, la situazione di incertezza che incombe sul suo prossimo futuro.

Siamo, penso, tutti ben convinti di vivere in una situazione ben diversa dagli anni '70 quando la Biblioteca della Giunta è nata che impone scelte equilibrate ed eviti sprechi di risorse. E' anche per questo che crediamo che ogni operazione suggerita da legittime esigenze di razionalizzazione, come probabilmente quella in discorso, debba avere alle spalle un progetto ben chiaro, elaborato con la partecipazione di tutte le componenti implicate (quindi, nelle specifico, anche di chi gestisce la biblioteca), impegnato a sostenere e valorizzare un servizio nel tempo estesosi a vantaggio di una comunità ben più ampia di quella cui la Biblioteca era originariamente destinata.

Non sembra sia questo il percorso scelto se la sede in allestimento che dovrebbe accogliere la Biblioteca del Consiglio e quella della Giunta, non ha spazi sufficienti già per le attuali dimensioni delle due unità e se si pensa di trasferire parte delle collezioni librerie ed archivistiche in un magazzino, non solo distante (forse questo è il male minore), ma senza prevederne un'organizzazione adeguata che consenta la conservazione e la disponibilità di quelle raccolte che un'attenta attività di selezione riterrà necessario conservare. Ma crediamo sia ancora possibile intervenire per correggere il tiro e vivamente ci auguriamo che ciò avvenga.

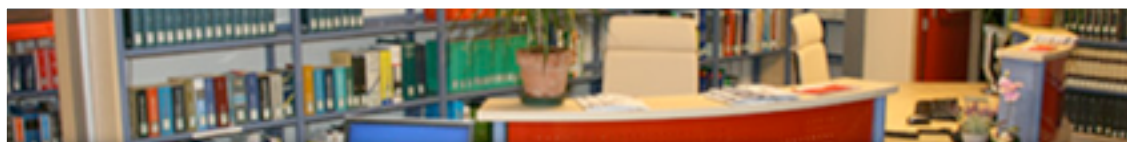
Sandra Di Majo

Prima con un comunicato stampa, e solo successivamente con una decisione di Giunta, Regione Toscana ha promosso un piano di dismissione delle sedi in locazione e di accorpamento di funzioni trasversali di supporto al fine di recuperare risorse economiche. In questa danza delle sedi è finita, suo malgrado, la Biblioteca e il magazzino della stessa, il quale è ospitato in una delle sedi in locazione. Per il magazzino, che conserva una significativa quantità di periodici, letteratura grigia, fondi speciali, pubblicazioni regionali e tutto quanto la sede della Biblioteca non riesce ad accogliere, si prevede un trasloco in un magazzino, ancora in fase di ristrutturazione, a Ospedaletto (Pisa), sulla cui organizzazione non ci è dato sapere molto se non che si tratta di una sorta di capannone atto a ospitare tutti i materiali presenti nei magazzini regionali (quindi cancelleria, arredi, attrezzature informatiche etc.). Per quanto riguarda la Biblioteca, invece, si prevede la sua fusione con le Biblioteche del Consiglio (Biblioteca giuridico-legislativa e Biblioteca dell'Identità Toscana) presso la nuova sede, ancora in corso di realizzazione, di Palazzo Cerretani posta in Piazza dell'Unità, ove si trovano gli uffici della Giunta. Lo spostamento dei volumi presenti nel magazzino di Via di Novoli a Ospedaletto di fatto nega la fruizione degli stessi, non essendo questo presidiato e, ça va sans dire, non facilmente raggiungibile.

La fusione della Biblioteca della Giunta con le Biblioteche del Consiglio, se a molti può apparire un'operazione di razionalizzazione, a noi sembra la conferma della volontà di liquidazione della Biblioteca della Giunta poiché si basa sull'assenza di informazioni e non prevede un benché minimo progetto. Preme pertanto illustrare meglio il contesto, nonché la storia, al fine di poter dotare il mondo bibliotecario degli elementi per potersi esprimere sull'impatto dell'operazione.

1. La Biblioteca della Giunta nasce nel 1977 come struttura documentaria di supporto all'attività dell'amministrazione regionale, con l'intento di fornire strumenti utili allo svolgimento delle attività della struttura regionale, con particolare riferimento alle materie di competenza regionale.

2. Non è un caso né un capriccio che in Regione vi siano due biblioteche (anzi, questo in altri momenti sarebbe stato indice di ricchezza culturale): una del Consiglio, nata ben prima, nel 1971, e con altri intenti, l'altra della Giunta, così come sono distinte le attività dei due organi, distinzione che forse non è inutile ricordare perché questa condiziona sia la raccolta che il servizio delle due biblioteche: in breve, il Consiglio ha funzioni legislative, di controllo e di indirizzo politico, mentre la Giunta ha competenze di tipo esecutivo, amministrativo e legislativo.



Si ricorda che la Biblioteca del Consiglio possiede una raccolta principalmente di carattere giuridico-amministrativo, che riflette l'attività dell'ente, mentre quella della Giunta abbraccia tutte le materie di competenza della struttura. E' vero che la Toscana è una delle poche regioni ad avere due biblioteche, ma è pur vero che è anche tra le poche regioni ad avere sedi diffuse sull'intero territorio cittadino, il che ha sempre reso impossibile una sede unica e, di conseguenza, una biblioteca regionale unica.

3. Data l'organizzazione degli uffici regionali, e al fine di svolgere le proprie funzioni, la Biblioteca della Giunta si è nel tempo sviluppata secondo una sorta di struttura stellare per venire incontro alle esigenze degli uffici distribuiti sul territorio: una sede centrale in Via di Novoli, sede però non abbastanza capiente da accogliere tutte le raccolte (pertanto parte di queste sono allocate in magazzino); sedi distaccate presso le Direzioni generali, compresi i genii civili e la delegazione di Roma. Questo significa che parte delle collezioni della Biblioteca sono conservate in altri uffici e presidiate da personale diverso da quello della Biblioteca.

4. La Biblioteca della Giunta coordina dal 2002 la rete COBIRE. Si tratta di un'esperienza, che si sappia, unica in Italia a livello di enti e agenzie regionali nonché di istituzioni che collaborano all'attuazione delle politiche regionali. In tutti questi anni (i lavori sulla cooperazione sono in realtà iniziati negli anni ottanta) la rete ha lavorato moltissimo e ha raggiunto dei buoni risultati in termini di risparmi e di condivisione di risorse e di attività: non si è trattato solamente di mettere a comune un catalogo e prestarsi dei libri ma è stato faticosamente costruito un sistema di condivisione in cui sono stipulati contratti collettivi per beni e servizi per tutte le strutture aderenti, ottenendo notevoli risparmi e rendendo possibile un'offerta informativa altrimenti impensabile per piccole strutture. E' assai probabile che, se viene meno il coordinamento della Biblioteca della Giunta, tutte queste attività potrebbero facilmente crollare invalidando così il lavoro finora svolto dalle colleghe e colleghi COBIRE e, soprattutto, vanificando gli investimenti realizzati con denaro pubblico.

5. Le biblioteche COBIRE non hanno, tranne in tre casi, una vocazione pubblica ma sono rivolte agli operatori delle strutture. Beninteso, partecipano alle principali forme di cooperazione quali SBN, ACNP, Libri in rete e il catalogo COBIRE è, tra l'altro, cumulo in quello SDIAF. Malgrado la loro vocazione interna, il loro impatto sulla cittadinanza è rilevante: basti pensare che le biblioteche COBIRE rendono possibile la documentazione e l'aggiornamento degli operatori, p.es., dei geni civili, dell'Istituto di prevenzione oncologica, dell'Agenzia di protezione ambientale e così via. Si tratta di attività che il cittadino probabilmente ritiene scontate: non dovrebbe essere così per i colleghi bibliotecari toscani, i quali ben sanno che dietro, p. es., alla lotta alla cocciniglia del pino

marittimo c'è un servizio di documentazione che rende possibile affrontare la patologia e prendere provvedimenti per limitare il danno.

6. Inoltre, le biblioteche COBIRE, quelle giuridiche in particolare, svolgono un servizio direttamente al cittadino attraverso l'attività di orientamento e di fornitura di fonti normative. Basti pensare alla normativa fiscale, alle norme che regolano i rapporti di condominio, alla normativa per sostenere l'esame per noleggino con conducente, le norme igienico-sanitarie per la realizzazione di stalle e così via.

7. Tutto questo porta a sostenere che le biblioteche COBIRE, e quella della Giunta, non possono dirsi monadi autoreferenziali che morbosamente alimentano il proprio ego bibliotecario ma strutture a servizio della comunità intera. Probabilmente non godono della stessa visibilità di una grande e moderna biblioteca pubblica ma il lavoro che svolgono è diverso ma altrettanto importante: è un lavoro teso a rendere possibile un'attività consapevole e competente della Pubblica Amministrazione che ha impatti e ricadute sul cittadino.

Ciò detto, torniamo a chiederci se liquidare la Biblioteca e i servizi ad essa connessi sia cosa economica e razionale. Spostare dei volumi in un magazzino a Ospedaletto si traduce nella negazione della loro fruibilità. Analogamente, prevedere una fusione senza alle spalle alcun progetto di alcun tipo è semplicemente un'operazione che non ha una logica e non dovrebbe essere avallata in alcun modo. Nell'assenza totale di un progetto, ciò che stride è che è stato messo nero su bianco qualcosa di mostruoso: un trasferimento senza che neanche siano stati considerati gli spazi a disposizione, perché nella nuova sede della Biblioteca del Consiglio, dove dovrebbe confluire la Biblioteca della Giunta, vi è a malapena il posto per i libri e il personale del Consiglio.



Tutto questo ci porta a pensare che il senso dell'operazione si basa su un principio molto semplice e, in questa sua semplicità, dannatamente pericoloso: i libri sono inutili, prendono spazio, occupano posto. Si individua nel libro unicamente la sua fisicità, l'ingombro; il libro ha perso completamente il proprio valore di veicolo di conoscenza e di memoria. Quando una Pubblica Amministrazione decide di disfarsi dei propri libri di fatto attua un'operazione di rimozione della propria memoria storica: il che dovrebbe indurre il mondo bibliotecario a una seria riflessione.

Elena Michelagnoli





Annunciata chiusura della Biblioteca ISPO

Da gennaio, a meno di gradite sorprese sotto l'albero, chiuderà i battenti la Biblioteca dell'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO) di Firenze, biblioteca biomedica di riferimento per il Coordinamento delle Biblioteche e Strutture documentarie della Regione Toscana (COBIRE) e conosciuta a livello nazionale.

L'Istituto non sarà in grado di garantire il rinnovo dei contratti a nove lavoratori precari impegnati in servizi a corollario delle funzioni dell'Istituto, fra cui gli addetti alla redazione del Registro Tumori della Regione Toscana e il nostro collega Michele Neri, l'unico a gestire e organizzare la Biblioteca.

COBIRE con la sua recente nota su AIB-CUR ha voluto evidenziare alcune questioni che si ripropongono frequentemente nel mondo delle biblioteche: perdita di un prezioso servizio per la comunità scientifica e, a cascata, per i cittadini e perdita di professionalità acquisita.

I dati delle transazioni effettuate nel 2012 parlano da sé: oltre 1000 *document delivery* di articoli scientifici verso biblioteche esterne e oltre 1000 *document delivery* a favore degli utenti interni.

Si dirà che la comunità bibliotecaria potrà rivolgersi a un'altra biblioteca, ma gli studiosi dell'ISPO che portano avanti quotidianamente la ricerca biomedica a chi si rivolgeranno?

Negli oltre 10 anni in cui Michele Neri, accettando i contratti più disparati, ha lavorato con la massima professionalità in biblioteca,

l'Istituto non ha trovato, e probabilmente cercato, alcuna soluzione per regolarizzare la sua posizione. Di nuovo si constata come vergognosamente un Istituto pubblico si avvalga di un lavoratore precario per anni e anni facendogli svolgere del lavoro ordinario.

La chiusura della Biblioteca ISPO rappresenterà uno sperpero di denaro pubblico precedentemente investito.

Un solo esempio: la chiusura avverrà quando stava per essere presentata la Biblioteca Virtuale Oncologica, progetto curato dall'ISPO e dall'Istituto Toscano Tumori (ITT) della Regione Toscana, il cui scopo sarebbe stato quello di mettere a disposizione di tutti gli operatori oncologici della regione le risorse documentarie e i servizi della Biblioteca.

La Biblioteca Virtuale Oncologica era il frutto di un grosso lavoro di studio e preparazione durato oltre un anno e di circa 40.000 € di investimento da parte della Regione Toscana: da domani però, nel silenzio più totale, verrà meno la biblioteca fulcro del progetto.

Rosanna Battini
ARPAT





Qual idea di biblioteca hanno i bibliotecari?

A) Spazio di comunità

La Biblioteca Nazionale ha voluto ospitare l'evento "Generazione Travolta" e la mostra sulla musica e la società degli anni '70 proposta dagli organizzatori di "I Love Disco" per aprirsi ad un pubblico di non utenti e valorizzare le sue raccolte. La mostra allestita grazie allo studio dei periodici posseduti dalla BNCF è stata accompagnata da un Convegno sugli anni '70 tenuto il pomeriggio, con un uditorio di non *habitués*, come anche gli intervenuti alla festa della sera. In molti hanno subito il fascino della Biblioteca Nazionale e promesso di tornare per le visite ufficiali ringraziando moltissimo per la possibilità di entrare. Sta a noi la selezione delle iniziative da organizzare per promuovere la biblioteca come istituzione e come patrimonio da comunicare.



B) Templi della Conoscenza

Per la situazione di crisi economica, c'è il rischio per le biblioteche di una ricerca spasmodica di fondi per la sopravvivenza, all'insegna del "costi quello che costi", ricorrendo anche a scelte improprie e rischiose. L'uso sconveniente di un edificio storico come la Biblioteca Nazionale ci pare intollerabile e nulla ha a che vedere con l'esigenza di allargare la fruizione dei beni culturali, secondo l'inadeguata tesi della Direzione. Il degrado di immagine che si riflette sulla Biblioteca non ha prezzo e supera di gran lunga il vantaggio per gli eventuali introiti. Non solo perché la Biblioteca si avvia così a una mercificazione dell'edificio, ridotto a capovolgere la finalità d'uso, ma soprattutto per i pericoli di deterioramento e di incendio in una struttura fragilissima, che ospita al suo interno milioni di volumi. Nella quale gli arredi e le strumentazioni elettroniche, come pure i cataloghi e i magazzini, che non sono chiusi all'interno, sono rimasti per una notte alla mercé di estranei, del tutto ignari del valore e del significato della Biblioteca di cui erano fruitori inconsapevoli.

Il 10 Novembre 2012, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze ha ospitato la manifestazione "I Love Disco". L'evento ha stimolato un vivace dibattito in AIB CUR - liberamente sintetizzato nelle due frasi qui sopra - che evidenzia due diverse risposte alla domanda: che cos'è una biblioteca? la risposta A: Spazio di comunità o la risposta B: Templi della conoscenza.

Qual idea di biblioteca si avvicina di più alla tua?

Partecipa al voto QUI:

<http://www.surveymonkey.com/s/SVJV3DR>



Libro parlato: salviamo i Centri di distribuzione

Il Libro Parlato è un servizio che l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus fornisce gratuitamente da oltre vent'anni a non vedenti e a tutte le persone con difficoltà di lettura assicurando loro il diritto alla cultura e all'informazione, grazie ad un patrimonio di circa 30.000 libri registrati su CD, in mp3, audiocassette e formato elettronico.

In Italia sono attualmente presenti 8 Centri di distribuzione che si occupano di produrre il materiale, fornire consulenze e spedire gratuitamente a casa degli utenti i documenti richiesti. Gli iscritti in totale al servizio sono diverse migliaia.

Uno dei Centri si trova a Firenze, in via Nicolodi 2. Consta di poco meno di tremila iscritti distribuiti tra varie regioni ed ha un fondo di quasi quattordicimila opere di vario genere, delle quali oltre tremila registrate da lettori volontari. Inoltre sono disponibili riviste e testi scolastici. Gli utenti hanno anche la possibilità di richiedere registrazioni di opere non presenti a catalogo. Un servizio inutile che va cancellato? Parrebbe proprio di sì, visto che i finanziamenti pubblici destinati ai Centri sono stati ridotti del 50%.

Questo comporterà, come spiegato dal Presidente Nazionale il Prof. Tommaso Daniele in una circolare, la chiusura graduale di tutti i Centri di distribuzione presenti sul territorio, lasciando agli utenti la sola possibilità di scaricare direttamente le opere dal sito web sul proprio computer.

Quali saranno le conseguenze?

I dipendenti, addetti sia alla distribuzione che alla promozione, perderanno il posto di lavoro? Saranno trasferiti ad altri servizi o strutture? Chiediamo rassicurazioni.

E per gli utenti? Il servizio garantisce gratuitamente a non vedenti e ipovedenti la spedizione anch'essa gratuita a casa delle opere richieste. Inoltre i Centri assicurano consulenza e sono aperti per momenti di incontro ed iniziative sul territorio. Consentire come unica possibilità di accesso alla cultura e all'informazione il *download* dal proprio PC vuol dire escludere chi non possiede un computer, chi non è in condizione di usarlo e chi non potrà recarsi presso le sezioni UICI che svolgeranno il servizio. L'appoggiarsi alla propria biblioteca comunale, un servizio attualmente garantito, comporta spostamenti che in alcuni casi possono essere

difficoltosi. Attualmente è una libera scelta degli iscritti. Domani potrebbe non essere più nemmeno garantito e diventare un "favore" che il bibliotecario eroga se ne ha la possibilità: non ci risultano accordi al riguardo per scaricare su PC delle biblioteche i documenti necessari agli utenti. Il presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha affermato, sempre nella circolare n. 258, che, dopo la chiusura dei Centri, *"gli eventuali risparmi saranno investiti per un miglioramento della qualità e della quantità delle opere registrate"*. E' stata chiesta l'opinione degli utenti? Gli iscritti preferiscono opere migliori ma senza aver la possibilità di riceverle a casa o opere meno "spettacolari" ma ricevute a domicilio?

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha fatto tutto il possibile per evitare la chiusura dei Centri e il licenziamento dei lavoratori? Era possibile tagliare su altre spese per "salvare" i centri di distribuzione?

Il Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche sancisce che:

"Servizi e materiali specifici devono essere forniti a quegli utenti che, per qualsiasi ragione, non abbiano la possibilità di utilizzare servizi e materiali ordinari, per esempio le minoranze linguistiche, le persone disabili, ricoverate in ospedale, detenute nelle carceri."

Contro la chiusura dei Centri di Distribuzione del Libro Parlato lancia un appello:

-all'AIB, affinché intervenga in maniera concreta
-a tutti i bibliotecari, utenti, cittadini, associazioni affinché protestino inviando mail al Presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (presiden@uiciechi.it) e al Presidente della Repubblica.

Perché un diritto negato ad uno è un diritto negato a tutti.

Lucia Taddei

Cobas Pubblico Impiego

Nota dell'Autore: Avrei voluto che questo articolo, che tenta di informare sulla sparizione dei Centri di Distribuzione del Libro parlato in Italia, fosse stato scritto da rappresentanti dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti. Ho provato a contattarli ma non ho ricevuto alcuna risposta. Spero di aver sbagliato gli indirizzi e che questo silenzio non significhi che i Centri, per i responsabili, non sono poi così importanti.

Libri liberi libri di tutti

Sabato 13 ottobre 2012, davanti alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, alcuni bibliotecari toscani hanno organizzato un presidio pomeridiano con lo scopo di sensibilizzare quante più persone possibile sui rischi che stanno correndo le biblioteche in Toscana e, più generalmente, in Italia, ma soprattutto per sottolineare i pericoli che potrebbero correre alcuni dei diritti democratici fondamentali dei cittadini, pericoli che derivano dalla sempre minor quota di sovvenzioni alla cultura e, in particolare, alle biblioteche. Il presidio è stato concepito e voluto all'interno della cornice nazionale del Bibliopride, manifestazione organizzata dall'Associazione Italiana Biblioteche.

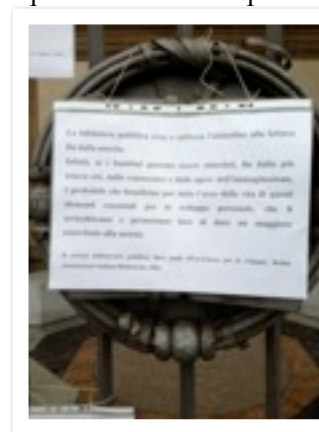
Al di là delle iniziative organizzate da molte biblioteche toscane, l'intenzione è stata quella di organizzare un evento che desse un segnale, che proponesse alla cittadinanza degli spunti di riflessione e, non ultimo, fosse volto ad informare della situazione in cui versano alcune realtà bibliotecarie regionali.

Per fare questo, i promotori si sono organizzati in un gruppo che ha preso il nome di "**Bibliotecari resistenti toscani**", significando così la volontà di riaffermare il diritto di tutti all'informazione riprendendo una ormai già celebre frase di Stéphane Hessel secondo cui "*Resistere è creare, creare è resistere*". La convinzione dunque è che sia necessario non solo resistere a una visione del mondo della cultura che sembra sempre più ristretta e limitativa, ma che sia necessario anche creare: creare, con fantasia e passione, nuovi modi di concepire le biblioteche e i bibliotecari in un tempo di crisi economica e politica, e creare nuove modalità di comunicazione e partecipazione con utenti e società civile.

Formatosi inizialmente solo con lo scopo di organizzare il presidio, il gruppo dei Bibliotecari resistenti è riuscito a coinvolgere non solo operatori delle biblioteche, ma anche associazioni di lettori e

di utenti, sindacati, associazioni culturali e privati cittadini. In poco tempo e tramite un fitto passaparola si sono definiti inoltre scopi che andranno al di là del singolo evento e di cui diremo più sotto.

Il pomeriggio davanti alla Biblioteca Nazionale fiorentina è stato simbolicamente significativo nei contenuti e nei modi. Innanzitutto a partire dal titolo dato al presidio, "LIBRI DI TUTTI, LIBERI TUTTI - Le Biblioteche sono un Bene Comune: difendiamole!", con cui si è cercato di portare l'evento fuori dalla biblioteca e lontano dalla prassi che in Italia vuole le biblioteche e i bibliotecari spesso nascosti ai cittadini, creando una sorta di distacco, se non di incomprensione di quello che sono le biblioteche e di quello che è il lavoro e il ruolo del bibliotecario. Ecco perché il presidio si è svolto fuori dalla Biblioteca Nazionale, luogo altamente simbolico già di per sé; l'essere fuori da una biblioteca, sugli scalini e in piazza Cavallegeri, è stato il segno visibile di un contatto da ricercare con la città e con i cittadini. Biblioteca = Bene Comune era ben evidenziato in uno dei cartelli appesi alla cancellata della Nazionale perché sempre più spesso gli utenti, per non parlare di chi non conosce e frequenta le biblioteche, non hanno la consapevolezza che in biblioteca si esercitano diritti (e doveri) ed è quindi un sacrosanto diritto pretendere che gli amministratori siano buoni amministratori, possibilmente lungimiranti e attenti alla salvaguardia e alla promozione del patrimonio materiale e umano.



Per questo le persone che sono intervenute hanno usato il megafono per parlare pubblicamente e per denunciare quattro casi di discutibile gestione di biblioteche, di risorse umane e di risorse finanziarie:

- la Biblioteca della Giunta regionale della Toscana, che verrà accorpata a quella del Consiglio senza alcuna previsione certa di dove andrà parte del materiale, visto che lo spazio per accogliere entrambe non è stato preventivato, né di dove sarà ricollocato parte del personale.

- la Biblioteca dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, che nell'arco di pochi giorni della scorsa estate si è vista ridurre della metà il personale, con quattro persone licenziate dalla ditta incaricata della gestione dei servizi e con un collaboratore dell'Istituto a cui non è stato rinnovato il contratto.

- la Biblioteca Universitaria di Pisa, di cui è stato letto l'appello dei lavoratori che richiedono certezza nella gestione di un trasloco che si presenta difficile e contraddittorio.

- la Biblioteca fiorentina di viale dei Pini, sede storica della Biblioteca pubblica dell'Isolotto, chiusa in seguito all'apertura della nuova struttura in Via Canova, la quale struttura, però, secondo il comitato dei cittadini residenti nel quartiere, non riesce a soddisfare le esigenze di alcune fasce della popolazione come gli anziani e i ragazzi in età delle scuole elementari e medie inferiori.

Inframmezzate da letture di poesie e di narrativa, di aforismi sulle biblioteche e sulla lettura, si è letto anche il Manifesto UNESCO sulle biblioteche pubbliche per ribadire come sia importante considerare la Biblioteca un imprescindibile servizio pubblico, per dare il giusto rilievo al ruolo delle biblioteche nella vita delle città, per sottolineare il fondamentale apporto delle biblioteche come garanzia del diritto di accesso all'informazione e per cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tutela dei diritti dei lavoratori precari nelle biblioteche. Quest'ultimo punto sarà vitale per il ruolo che le biblioteche riusciranno a rivestire nei

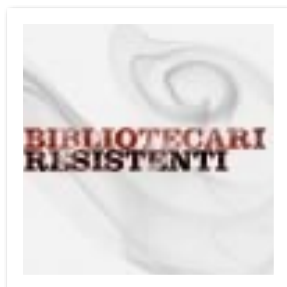
prossimi anni perché il ricorso ad una selvaggia esternalizzazione dei servizi non riuscirà, come si sta già dimostrando, né a ridurre significativamente i costi di gestione, né a migliorare il servizio bibliotecario, nonostante l'alta specializzazione che spesso i dipendenti delle cooperative dimostrano di avere. Infatti, chi può davvero curare con profitto e con una programmazione oculata un bene pubblico senza avere almeno una minima certezza di continuità del proprio lavoro?

Poco importa, alla fine, se c'erano più manifestanti presidianti, circa una trentina, che passanti che si fermassero; e per lo più si fermavano turisti stranieri (forse segno di un certo disincanto di cui gli italiani ormai dimostrano i sintomi?). Si è esercitato comunque un diritto/dovere (quello di manifestare le proprie idee) ed è stato davvero un momento di orgoglio bibliotecario, per richiamare il titolo della manifestazione indetta a livello nazionale.

Registriamo infine un certo risalto dato dalla stampa e dalle tv locali. A nostro modo di vedere è una carta che i bibliotecari potrebbero giocare ancora meglio di quanto già facciano per far conoscere il proprio ruolo e le biblioteche in cui lavorano.

CONSIDERAZIONI SUGLI SCOPI DEI BIBLIOTECARI RESISTENTI

Nelle discussioni preparatorie all'interno del gruppo dei Bibliotecari Resistenti in vista del presidio, sono affiorate alcune istanze che si sono tradotte in finalità che i membri hanno voluto darsi. Prima di tutto è sembrato fondamentale proporsi come punto di raccolta delle criticità che si riscontrano a livello politico e amministrativo in molte realtà bibliotecarie toscane. Ovviamente senza volersi sostituire alle associazioni già esistenti, prime fra tutte l'AIB, ma anzi collaborando con tutti i soggetti professionali, è emersa l'esigenza di aprirsi nella maniera più ampia possibile ai cittadini e alle associazioni e organizzazioni che sono interessate alla salvaguardia e alla promozione del ruolo della cultura nella società.



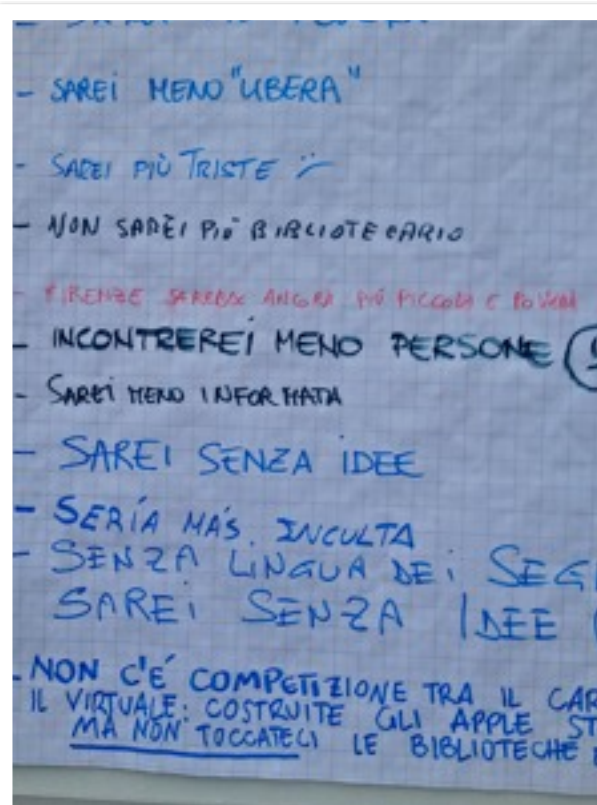
Per fare questo si è creato un blog che si trova all'indirizzo <http://bibliotecariresistenti.blogspot.it/> e una pagina Facebook già molto attiva: <http://www.facebook.com/bibliotecariresistenti>. Tramite i suddetti strumenti tutti possono segnalare problemi e situazioni critiche di biblioteche e istituzioni culturali e in più seguire l'evolversi di tali criticità nel tempo. Questi però sono solo un mezzo per raggiungere la più ampia gamma possibile di interlocutori, al fine di potersi incontrare e organizzare eventi simbolici in luoghi possibilmente esterni fisicamente alle biblioteche eppure fondamentali per le biblioteche stesse, come lo sono le piazze e come lo possono essere altri spazi rappresentativi di una città.

Fondamentale sarà poi l'attenzione alle condizioni dei lavoratori nelle biblioteche. Soprattutto in questi anni, l'essersi rivolti in maniera poco oculata a cooperative o comunque a contrattazioni precarie ha già portato non solo disagi nelle vite degli impiegati e nelle condizioni di esercizio della professione, ma anche a un servizio non idoneo per gli utenti delle biblioteche. Non è certo colpa delle cooperative, che anzi hanno il merito di coordinare gli interventi dove vi è la necessità e di offrire anche professionalità altre rispetto ai soli bibliotecari; si mette piuttosto in discussione il fatto che anch'esse siano vittime di precarietà, di corse al ribasso delle offerte negli appalti e di mala programmazione e gestione da parte dei dirigenti amministrativi. Loro stesse non possono programmare e programmarsi nella maniera migliore e quindi non riescono ad esprimere completamente il loro potenziale. Tutto questo non può non ripercuotersi sul tempo e sulla passione che alla fine gli operatori impiegano nel servizio che prestano. Ecco perché il gruppo è aperto alle organizzazioni dei lavoratori, di tutti i lavoratori, e, anzi, ne sollecita il contributo.

Tutte queste istanze sono mosse dalla convinzione che davvero le Biblioteche siano un Bene Comune, pertanto diventa necessario e fondamentale stimolare

la partecipazione della collettività nella difesa e nella corretta gestione delle biblioteche stesse, per uscire dalle dinamiche che alcune volte si riscontrano nelle discussioni tra gli addetti ai lavori italiani e che hanno portato a una sorta di distacco, certo non voluto, tra le biblioteche e chi dovrebbe realmente esserne il destinatario.

Enos Mantoani



E' ACCADUTO IN BIBLIOTECA

La mostra Carte di Natale alla Biblioteca Nazionale ha raccolto un successo che è andato oltre le più rosee previsioni. Domenica 16 dicembre, in occasione dell'apertura straordinaria promossa dal Ministero dei beni culturali, fiorentini e turisti hanno affollato le visite guidate e la mostra "La porti un bacione a Firenze", dedicata agli anni Trenta in città. 248 visitatori, in una giornata tradizionalmente riservata allo shopping natalizio, hanno preferito varcare il portone della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, per conoscerne i tesori e scoprirne i segreti. Inoltre una sessantina di persone hanno assistito al concerto di Natale dedicato ai bambini, condotto dal maestro Leonardo Pacini.

Dal 2 gennaio 2013 prende il via la fase operativa del progetto Google Books presso la Biblioteca Nazionale di Firenze, Roma e Napoli. Ulteriori informazioni:

http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/Ministero/Accordi/Altri/visualizza_asset.html_320754695.html

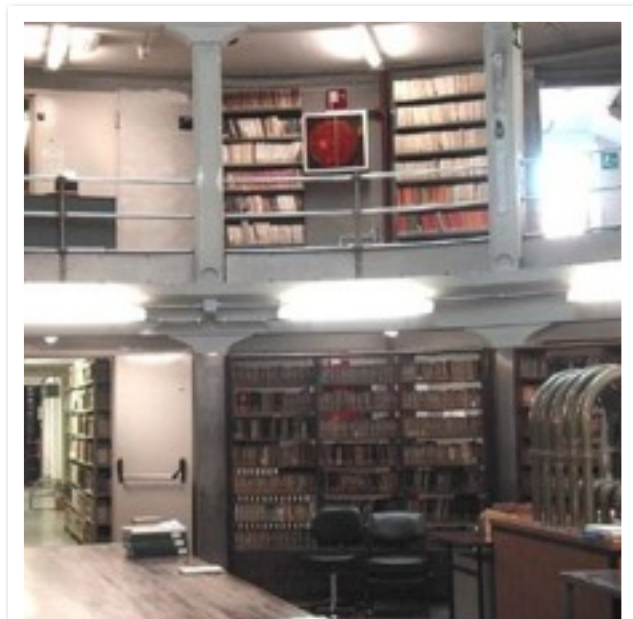
E' già in corso di realizzazione l'accordo con la società ProQuest (<http://www.proquest.co.uk/en-UK>) che porterà alla digitalizzazione di tutti i volumi a stampa posseduti dalla BNCf pubblicati fino all'anno 1700. Sono 6339 i volumi già digitalizzati. Parte fondamentale dell'accordo è la libera e gratuita accessibilità ai materiali digitalizzati per chiunque si colleghi alla base dati dal territorio italiano, anche nella fase di costruzione della base dati stessa e durante tutto il periodo di validità dell'accordo, in cui ProQuest mantiene un'esclusiva sul prodotto da vendere all'estero.

Da agosto 2012 la Biblioteca nazionale è su Facebook :

<http://www.facebook.com/BNCFirenze?fref=ts>

e su Twitter:

<https://twitter.com/bncfirenze>





Book Days

Dal 26 al 28 ottobre 2012 si sono svolti tre giorni di riflessione sul futuro delle biblioteche e dei libri in provincia di Pisa.

I bibliotecari presenteranno le innovazioni tecnologiche che coinvolgono i loro servizi. Funzionari e amministratori discuteranno del futuro delle biblioteche nella nuova Area vasta pisano-livornese, mentre alcuni dirigenti scolastici affronteranno i nodi collegati ai nuovi libri di testo elettronici.

Molti personaggi della provincia sono intervenuti per raccontare in dieci minuti i libri che hanno cambiato la loro vita.

Nell'ex cinema Roma è stata organizzata una super-bancarella dell'usato. Infine domenica pomeriggio una cinquantina di bibliotecari e amici delle biblioteche ha fondato un'associazione a sostegno di Bibliolandia, la Rete documentaria della provincia di Pisa, rimboccandosi le maniche e provando a coinvolgere la società civile per il potenziamento di servizi strategici per il futuro come le biblioteche.

Prestito con la Carta Nazionale dei Servizi

La tessera sanitaria elettronica è usata per il prestito presso le biblioteche della rete Bibliolandia. Presso queste biblioteche è possibile un accesso guidato ai servizi connessi alla tessera sanitaria per i propri utenti possessori di una tessera abilitata. I bibliotecari seguono, aiutano e consigliano gli utenti: come si scarica il software per gestire il lettore di smart-card da casa; o come si entra nelle diverse banche dati e nei servizi regionali connessi alla tessera; come si naviga nella rete per utilizzare i servizi nazionali disponibili.



Biblioteca comunale degli Intronati

Sono stati resi noti i dati dell'indagine sull'uso degli e-book nella Biblioteca degli Intronati negli ultimi tre mesi del 2012. Hanno risposto al questionario il 12,2% degli iscritti. Le statistiche non comprendono il prestito di e-book reader, ma solo il dato degli iscritti a Medialibrary. Si sono registrati al servizio n. 786 utenti, di cui 178 non abilitati e 608 attivi.



Annunci

Biblio-Pride 2013

Il 13 ottobre prossimo l'AIB organizzerà la seconda edizione del BiblioPride, la giornata delle biblioteche italiane e dell'orgoglio di essere bibliotecari in Toscana.

Wikipediani Cercasi

La Sezione Toscana dell'AIB cerca volontari per lavorare a creare, aggiornare e completare le pagine delle biblioteche toscane in Wikipedia. Gli interessati possono rivolgersi a Susanna Giaccai mandando una mail a: giaccai@gmail.com

PROFILI DELLA NUOVA GENERAZIONE: MASSIMILIANO BERTELLI

Mi sono laureato con lode in Lettere moderne all'Università di Pisa, lavoro come operatore bibliotecario nelle biblioteche della Rete documentaria Bibliolandia e sono referente del Progetto Multimediale di rete, che comprende la diffusione dell'utilizzo del portale MediaLibraryOnLine e Pressdisplay, di e-reader e tablet, dei servizi connessi alla Carta Nazionale dei Servizi nelle diverse realtà bibliotecarie della Provincia di Pisa. Ho iniziato la mia esperienza come bibliotecario nella Biblioteca Ragazzi di Santa Maria a Monte (PI) attraverso il Servizio Civile Nazionale nel 2011, e ho poi continuato a lavorare con contratti part-time a tempo determinato stipulati con cooperative diverse (CoopCultura, EDA, Il Progetto). Sono membro del direttivo dell'Associazione "Amici di Bibliolandia", che si occupa di promuovere e sostenere le attività della Rete Bibliolandia.

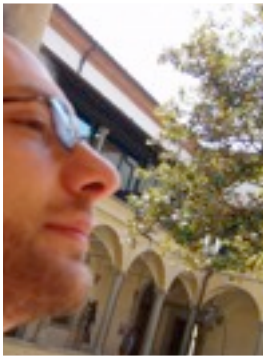
Sono redattore della rivista culturale Il Grandevetro, e tecnico esperto in Progettazione Editoriale e Scrittura Professionale, e mi occupo di promozione culturale e scrittura creativa organizzando laboratori, seminari e presentazioni di libri di autori locali.

Mi si può contattare a:

progettomultimediale@unione.valdera.pi.it



PROFILI DELLA NUOVA GENERAZIONE : ENOS MANTOANI



Mi si può contattare:
email:
enos.mantoani@gmail.com
Skype: enos_mantoani

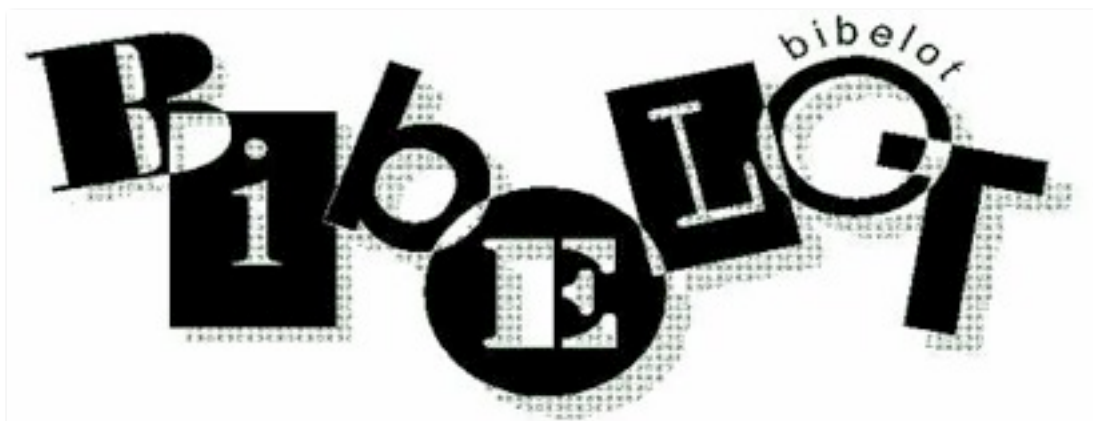
Il mio blog personale:
[http://
bibliotennista.blogspot
it/](http://bibliotennista.blogspot.it/)

Mi sono laureato nel 2008 in Conservazione dei Beni Culturali, indirizzo Beni archivistici e librari, presso l'Università degli Studi di Udine, discutendo una tesi dal titolo "Gli incunaboli della Biblioteca Civica di Udine Vincenzo Joppi". Durante gli studi ho svolto due tirocini in due biblioteche estere della durata di cinque mesi l'uno, a Leiden (NL) e a Leeds (UK), e ho lavorato presso alcune cooperative archivistiche tra Veneto e Friuli. Con due istituti di cultura friulani ho inoltre collaborato alla redazione di alcune bibliografie.

Dopo la laurea ho avuto la possibilità di fare un tirocinio di un anno presso la Biblioteca dell'Istituto Universitario Europeo di San Domenico di Fiesole; al termine del quale mi sono fermato in Toscana lavorando per un anno e mezzo con l'azienda Casalini Libri di Fiesole, curando il rapporto commerciale con gli editori e lo sviluppo della piattaforma di contenuti digitali Torrossa.

Da gennaio 2011 al 31 luglio 2012 ho collaborato con l'Istituto degli Innocenti di Firenze in qualità di Documentalista, incaricato del reperimento e della catalogazione della produzione digitale ed elettronica inerente alle tematiche proprie della Biblioteca dell'Istituto.

Da settembre a dicembre 2012 lavoro presso l'Archivio Storico della Città di Firenze, impiegato nella digitalizzazione di alcune serie archivistiche. Nell'ottobre di quest'anno sono stato tra i primi aderenti a un gruppo spontaneo di bibliotecari e di operatori del settore che si è dato il nome di Bibliotecari Resistenti, per il quale ho creato un blog e una pagina facebook. Il gruppo si propone non solo come punto di raccolta delle situazioni critiche delle biblioteche e dei bibliotecari regionali, ma anche come veicolo di informazione di queste situazioni verso la cittadinanza.



Bibelot è il bollettino della Sezione Toscana dell'AIB. Viene inviato gratuitamente ai soci.

Il bollettino intende configurarsi come strumento d'informazione e dibattito su tutto quanto fa biblioteca in Toscana. Invitiamo tutti i soci a collaborare con Bibelot ed a mandare notizie ed articoli all'indirizzo della redazione.

*AIB Sez. Toscana Casella Postale 176
50100 Firenze
Fax 055/3215216
e-mail: bibelot@toscana.aib.it*